



Outline del programma “Fondo per investimenti in materia di energia e sviluppo sostenibile (Partnership pubblico-privata)”

Background document per la redazione della proposta di finanziamento da sottoporre agli organi deliberanti dell’AICS

L’idea di una Piattaforma multi-attoriale a supporto delle energie rinnovabili per lo sviluppo, nel contesto dell’Agenda 2030, e specificatamente dell’SDG7, è nata grazie all’impegno politico del Governo Italiano nella promozione di strategie efficaci e operative in seno alla realizzazione dell’Agenda 2030. A livello globale, il 2015 ha segnato un passaggio cruciale per l’agenda di sviluppo, caratterizzato dal lancio della nuova **Agenda 2030** delle Nazioni Unite, e dai suoi associati **17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)**. Si tratta del tentativo di definire un nuovo paradigma di sviluppo, che ha l’ambizione di tracciare direttive operative comuni per integrare crescita economica, e misure di inclusione - economica e sociale - con strategie operative efficaci di protezione e preservazione dell’ambiente e delle risorse naturali.

E’ pertanto di un obiettivo ambizioso, su un terreno disciplinare complesso ed articolato in natura, multidisciplinare nei suoi tratti tecnici costitutivi, e che richiede di individuare sinergie multi-attoriali, e strategie e apporti tecnologici efficaci e efficienti, da validare e replicare attraverso un ciclo di progetto e di programma ben concepiti e sostenuti, e dotati di strumenti di analisi, di monitoraggio e valutazione efficaci e funzionali.

A queste considerazioni, si aggiunge a livello italiano, secondo il nuovo contesto normativo e concettuale della cooperazione italiana che, a partire dalla **Legge n.125 dell’8 Agosto 2014** apre un nuovo quadro di partenariati possibili, e di opportunità operative estese, ove - al ruolo dei soggetti tradizionali, quali le organizzazioni della società civile e i soggetti della cooperazione territoriale - si potrà aggiungere quello di esperienze e competenze provenienti dal mondo del settore privato, delle associazioni professionali, della ricerca e sviluppo in ambito universitario, degli enti e fondazioni private, nuovi soggetti che, definiti nel quadro della nuova legge di cooperazione *‘sistema della cooperazione italiana allo sviluppo’* nel loro complesso, saranno chiamati a contribuire in modo sempre più tangibile al complesso degli investimenti per lo sviluppo. Si perseguono dunque nuove prospettive per identificare e sperimentare e validare formule innovative di collaborazione e sinergie tra pubblico e privato, ove, nel riconoscimento di diversi mandati e missioni, possano essere promossi nuovi approcci, e soggetti del cosiddetto Sistema-Paese. Questo, a sua volta, potrà consentire di promuovere azioni coordinate rendendo più efficaci e dotate di maggiori impatti le azioni dell’aiuto italiano.

Tale diverso orientamento, ispirato almeno in parte dal nuovo assetto normativo, può trovare una delle prime ideali collocazioni nella visione associata a una piattaforma multi-attoriale per le energie rinnovabili, finalizzata

¹ Cfr., Capo VI, Art. 23 - Legge 125, 28 agosto 2014

alla promozione di metodologie e indirizzi innovativi per promuovere l'uso delle energie rinnovabili, e per identificare percorsi sostenibili per il soddisfacimento di bisogni e necessità nei paesi partner, in campo energetico e ambientale, e nel quadro sociale e in quello dello sviluppo locale.

La piattaforma vedrà la partecipazione di soggetti istituzionali e tecnici qualificati rispetto al tema delle energie rinnovabili, da ricercarsi nell'ambito del mondo produttivo e della società civile italiana, delle università, del mondo della ricerca e - in generale - del settore privato. Da quest'ultimo si attende una importante partecipazione in termini di contributi ideativi, partecipazione alle azioni, e anche di contributi tangibili, finanziati e materiali.

Ciascun soggetto apporterà competenze, contributi progettuali, esperienze, e prodotti specifici a diversi livelli, e troverà un adeguato spazio di confronto e valorizzazione nel contesto di un quadro di riferimento condiviso. La piattaforma si coordina ed è al servizio degli attori istituzionali che ispirano le strategie del sistema-paese, definisce una propria progettualità rispetto al complesso delle buone prassi in campo internazionale, e, attraverso i propri membri, è intimamente connessa e allineata alle principali iniziative sostenute dai Partner per lo sviluppo, e da organismi internazionali dedicati in tema di energia e sviluppo. Tra questi si citano l'UNSDNS, il Global compact e il Global Compact Italia, il SE4All e l'ESMAP, l'IEA e l'IRENA, l'AEPP, l'EUETI PDF e la DGDEVCO; nel contesto nazionale italiano la piattaforma si coordina in particolare con RES4MED, e RES4Africa.

SSSSS

L'iniziativa intende costituire **un fondo bilaterale** a sostegno di **un programma settoriale di partenariato pubblico-privato per il settore energia e educazione**. Il programma è finalizzato alla realizzazione di singoli progetti, che promuovano – *inter alia* - la diffusione delle “Linee Guida – Interventi di cooperazione per l'Energia nello Sviluppo” recentemente adottate² dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione Allo Sviluppo (CICS), ideate nel quadro della *Piattaforma Multi-attoriale per le Energie Rinnovabili*, a sostegno del lavoro di promozione in materia di energie rinnovabili e di sviluppo sostenibile nei Paesi partner. Costituendosi quale componente metodologica e base operativa e tecnica delle modalità attuative della presente proposta di finanziamento, dette linee guida sono parte integrante della presente proposta di finanziamento, e si trasmettono quale Appendice n.1 della medesima.

Inoltre, definendo le linee-guida sopra citate il livello superiore del quadro logico del progetto, alla condizione essenziale di una loro approvazione a sostegno dell'impianto del QL ivi descritto, si intende che l'approvazione delle medesime quale componente metodologica dell'iniziativa, dovrà seguire l'approvazione della proposta stessa.

La visione del fondo e dell'iniziativa mira a valorizzare il ruolo in ambito bilaterale del Governo Italiano, sostenendo la posizione dell'Italia quale paese riconosciuto per esperienze virtuose, e azioni di impatto significativo in materia di energie rinnovabili e sostenibili, e di sviluppo sostenibile.

² (Delibera n. 3/2018). (18A01069) (GU Serie Generale n.39 del 16-02-2018)

Obiettivo specifico del fondo e del programma è quello di definire un Ciclo di progetto ideale in ambito settoriale (energia), e tematico (ambiente), identificando, formulando e attivando operativamente metodologie e strategie di investimento multi-attoriali, in linea con il sostegno all'obiettivo SDG7 per azioni sinergiche in materia di energia per lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo locale, integrando interventi tecnologici di qualità, azioni di condivisione della gestione delle risorse ambientali, modelli di educazione e di disseminazione di informazioni, sostegno ai sistemi nazionali della ricerca, dell'innovazione industriale, e della formazione avanzata. La ratio degli assi principali del fondo è la seguente:

- **Innovazione:** per promuovere accesso all'elettricità e agli usi moderni dell'energia, per bisogni primari, usi comunitari e usi produttivi per industria, agricoltura e la mitigazione ambientale;
- **Governance:** elaborazione di *regulatory framework* per la penetrazione (on e off grid) delle energie rinnovabili nei sistemi elettrici dei Paesi Partner;
- **Educazione:** impulso a formule di capacity building, empowerment e formazione locale

Per ciascuna di queste, si identificheranno – nel quadro di utilizzo del fondo - risultati attesi, tipologie di attività, elementi di sostenibilità, e un potenziale valore aggiunto rispetto all'azione governativa, non-governativa e ad altre azioni pertinenti. Sulla base di criteri razionali, si identificheranno inoltre, nell'ambito del funzionamento del fondo, un numero cogente di investimenti (idealmente, ma non necessariamente, da due a quattro), possibilmente distribuiti su più quadri regionali, da associare alla rete delle Sedi AICS, che diviene quindi parte dell'organismo che implementa il fondo.

I progetti potranno essere differenziati per tipologie di investimenti energetici a sostegno dello sviluppo locale, possibilmente da collegarsi ad un secondo settore di riferimento, ove la sussistenza di bisogni, e la contestuale presenza di potenziali opportunità tecnologiche, operative e istituzionali (ad esempio, una rete, una mini rete, uno o più impianti, un progetto d'azione in corso, ed altri analoghi) possano costituire elementi di riferimento tecnico e di supporto contestuale. Tale possibile indirizzo consentirà di facilitare la definizione di un menu di opzioni tecniche ove si valorizzino esperienze e tecnologie appropriate, creando contestualmente sovrapposizioni fra l'adozione e la diffusione di energie rinnovabili e la produzione di vantaggi comparati settoriali.

Il fondo – nel costituirsi quale propulsore finanziario per l'attivazione di azioni definite nelle linee guida e nei relativi strumenti di indirizzo del ciclo di progetto – potrà anche definire una matrice di punti di coerenza nei diversi contesti geografici considerati. A titolo di esempio, nel contesto europeo, o del vicino oriente, si potranno considerare collegamenti con tipologie agricole o di sviluppo rurale, ove siano generate biomasse o reflui agricoli quali sottoprodotti da ridestinare a usi energetici. In tale contesto, il sotto-settore arboricoltura (caso degli investimenti olivicoli e frutticoli) o la risicoltura potrebbero rappresentare opzioni utili. In altri ambiti geografici e in diversi contesti istituzionali le linee guida consentiranno invece di focalizzare gli investimenti in ambiti differenti (urbano, periurbano) e in connessione a diverse linee di investimento settoriale.

Il fondo avrà carattere di dono, e sarà finanziato fino ad un massimo importo iniziale di **3 milioni di Euro**, con un cofinanziamento parte del settore privato che viene definito nella corrente legislazione (DL50) come pari almeno al 50% dell'importo complessivo del fondo, il cui valore bruto si è fissato in **2.650.000 Euro**, al netto di spese operative finalizzate alla sua amministrazione, e pari a **0,35 milioni di Euro**.

La modalità attuativa e il quadro operativo per l'amministrazione del fondo hanno costituito, unitamente alla definizione del quadro logico, alla declinazione delle attività e alla identificazione delle condizioni e precondizioni una parte importante e impegnativa di questo esercizio, in larga parte dovuta alle condizioni nelle quali si è operato. Dette condizioni possono schematizzarsi – in buona sintesi -nella mancanza di un documento di progetto (i.), nella indisponibilità di un supporto redazionale (ii.), nella articolazione di orientamenti e opportunità (iii.) che hanno plasmato nel corso dei 3 mesi di definizione della proposta di finanziamento la morfologia attuale del fondo. Per l'attivazione, la conduzione e l'amministrazione del fondo, e sentiti i soggetti che hanno sostenuto le attività della Piattaforma multi-attoriale, l'opzione che si è ritenuta per il programma prevede la possibilità di assegnazione su base competitiva dell'intero fondo a un consorzio di soggetti, che assicureranno l'offerta tecnica per l'intero arco di attività - tecniche e scientifiche, operative e gestionali – in misura diretta e unitaria, secondo quanto indicato nella legislazione in vigenza³.

Per quanto attiene il contenimento dei costi operativi e l'amministrazione da parte di AICS delle relazioni funzionali con il fondo, si è considerata la possibilità di avvalersi dei servizi della struttura ex-IAO, che presenta numerosi gradi di affinità con la tipologia qui presentata, sia per quanto concerne il potenziale di recepimento fisico dell'Unità Tecnica AICS preposta, sia per quanto attiene il progresso di alcuni servizi tecnici della struttura ex-IAO in materia di formazione e ricerca operativa in campo ambientale⁴. La collocazione dell'Unità Tecnica AICS in Firenze consentirà infine la realizzazione in-House, e quindi a costi contenuti di una serie di funzioni di coordinamento e di segretariato tecnico a supporto del fondo e del ruolo dell'AICS nel suo quadro. L'Unità AICS dovrà peraltro avvalersi di tre unità di personale reclutate all'esterno, e relative ad un Esperto di lunga durata (24/30 mesi), un Supporto Tecnico per attività di monitoraggio interno (6/30 mesi) e una Segreteria amministrativa (30/30 mesi), al costo complessivo di **Euro 240.000**, e per i quali si suggerisce l'attivazione della convenzione AICS-ENEA, per attivare l'intero portafoglio di opzioni disponibili secondo criteri di sussidiarietà.

Per quanto attiene le attività di pianificazione operativa, amministrazione e messa in opera del fondo, si è prescelta la possibilità di avvalersi della struttura ex-IAO, che presenta alcuni gradi di affinità con la tipologia qui presentata, sia per quanto concerne il potenziale di recepimento fisico dell'Unità Tecnica AICS preposta, sia per quanto attiene il progresso di alcuni servizi tecnici della struttura ex-IAO in materia di formazione e ricerca operativa in campo ambientale⁵. La collocazione dell'Unità Tecnica AICS in Firenze consentirà infine la realizzazione in-house, e quindi a costi contenuti, di una serie di funzioni di coordinamento e di segretariato tecnico a supporto del fondo e del ruolo dell'AICS nel suo quadro: tali attività saranno assegnate alla **Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)**. L'Unità AICS dovrà peraltro avvalersi di tre unità di personale reclutate all'esterno, e relative ad un Esperto di lunga durata, un Supporto Tecnico per attività di monitoraggio interno, e una Segreteria amministrativa, al costo complessivo di **Euro 240.000**, e per i quali si è individuata l'attivazione della convenzione AICS-ENEA, per fruire del portafoglio di opzioni disponibili secondo criteri di sussidiarietà.

³ Cfr., Parere Ufficio legale AICS – bozza, 20.4.2017

⁴ Cfr., il documento 'Ipotesi di lavoro/strategia - Una rete di piattaforme accademiche per la cooperazione allo sviluppo' (Legge 125-2014, artt. 23 e 24) – Dr Luca Ongaro, 2 pp.

⁵ Cfr., il documento 'Ipotesi di lavoro/strategia - Una rete di piattaforme accademiche per la cooperazione allo sviluppo' (Legge 125-2014, artt. 23 e 24) – Dr Luca Ongaro, 2 pp.

Per quanto invece concerne le **attività di monitoraggio, valutazione e studi speciali** qui considerate si è rivelata opzione preferibile, al costo di **Euro 110.000**, quella del ricorso ai servizi in trust-fund del programma di assistenza tecnica ***Energy Sector Management Assistance Program (ESMAP)***. ESMAP è un programma globale che fornisce assistenza tecnica ai paesi associati al Gruppo Banca Mondiale, finalizzata a garantire energia a prezzi accessibili, affidabili e sostenibili. I donatori di ESMAP sono 13 partner di sviluppo bilaterali, che includono la Commissione Europea, con una prevalenza del gruppo nordico e dei Paesi Bassi, e una significativa presenza di Gran Bretagna e Germania. Non sono presenti Italia, Francia e Spagna. Il gruppo consultivo di ESMAP (CG) e del partenariato assiste con sedute rituali nell'orientamento strategico di ESMAP e dei suoi programmi tecnici. Le sessioni sono un forum per la Banca Mondiale e i Partner dello sviluppo per condividere esperienze e dati sugli sviluppi del settore energetico, e per identificare opportunità di partnership.

Per quanto concerne gli elementi di interesse nazionale italiano nei riguardi del programma, vale sottolineare come ESMAP fornisce l'opportunità di capitalizzare prodotti, risultati e competenze italiane che possono offrire servizi di assistenza tecnica (a.); offre l'opportunità di partecipare alla formulazione di politiche e linee d'azione nel quadro dei sistemi regolatori, che sono di particolare interesse per il comparto industriale nazionale (b.); offre l'opportunità di acquisire informazioni e opportunità negli schemi di blending, su cui operano già altre agenzie tecniche (c.). Elementi di interesse per ESMAP per una partnership con l'Italia risiedono nell'opportunità offerta dall'Italia in termini di disponibilità di esperienze e modelli tecnici e tecnologici innovativi (d.), che sono in principio replicabili in contesti regionali di interesse, in particolare in Africa (in particolare, Eni/Enel e il comparto non governativo) e in America latina (in particolare l'Eni e le Ong italiane). Inoltre, i modelli di valutazione che il circuito accademico italiano ha sviluppato (ad esempio con ENEL e ESAMP) sono originali e innovativi rispetto ai dati e alle informazioni di ESMAP (e.). Lo stesso concetto di Piattaforma per le energie rinnovabili, coniugato con l'idea del fondo è originale, ed è stato presentato al *Consultative Group Meeting* del 2017, primo nel quale l'Italia ha attivamente partecipato (03-04.2017)